



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

OGGETTO : **COMUNE DI BAGNACAVALLO**

**VARIANTE AL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO RESIDENZIALE  
SITO IN BAGNACAVALLO FRAZIONE DI VILLANOVA - VIA GLORIE -  
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R.  
20/2000. VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA  
L.R.20/2000. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5  
DELLA L.R. 19/2008**

---

---

## IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

a) (...)

b) (...)

c) *per i PUA in variante al POC, nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, di cui all'articolo 35, comma 4, previa acquisizione delle osservazioni presentate;*

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. 13 giugno 2008, n.9, "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n.19 "Norme per la riduzione del rischio sismico".

VISTA la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Area territorio - del 20.02.2014, prot. 2014/0017443 (class. 07.04.04, 2014/7/0), con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici ed amministrativi dello strumento urbanistico in oggetto, adottato ai sensi dell'art. 35 della Legge Regionale n.20/2000;

VISTA la nota del Servizio scrivente del 20.03.2014 (PG 2014/0028606) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con note nostro PG: 2014/39287 e 2014/49723

## PREMESSO

CHE il Comune di Bagnacavallo è dotato di PRG la cui Variante Generale è stata approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 3615 in data 3 ottobre 1995;

CHE il Comune di Bagnacavallo ha approvato il Piano Strutturale Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n.22 del 07.04.2009;

---

---

CHE il Comune di Bagnacavallo ha approvato la variante al Piano Strutturale Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n.34 del 17.05.2012;

CHE il Comune di Bagnacavallo ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n.35 del 17.05.2012;

CHE il piano particolareggiato in esame, risulta completa e regolare sotto il profilo amministrativo, fermo restando che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ed il Comune di Bagnacavallo stesso sono responsabili della correttezza delle procedure poste in essere;

CHE nelle more dell'adozione del POC, si è fatto riferimento al vigente PRG in ossequio a quanto previsto all'art.1.1.7 "Misure di salvaguardia e disposizioni per la continuità degli atti pregressi e dei procedimenti in corso" comma 8 delle NTA del RUE che recita che *"E' comunque consentito presentare varianti ai PUA già approvati .... per adeguarli compiutamente alle disposizioni del PSC e del RUE"*

CHE con delibera del Consiglio Comunale n.44 del 16.07.2009 è stato approvato il P.U.A. oggetto della presente variante;

CHE il Comune di Bagnacavallo, in stretta collaborazione con il Servizio scrivente, ha preventivamente individuato i Soggetti competenti in materia ambientale da consultare;

## **CONSTATATO**

CHE a seguito dell'approvazione del Piano Stralcio per il Rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Progetto di variante al Titolo II Assetto della rete idrografica approvato con D.G.R. 1877/2011 ed in particolare l'art.10 che prevede una fascia di inedificabilità di 30 m dal piede esterno dell'argine nonché a seguito dell'approvazione del RUE dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna che prevede l'inserimento di tale area in zona Sub Ambiti Auc5 di cui all'art.4.2.5 delle N.t.A. con  $U_{fmax} = 0,30$  mq/mq di Sc per i centri minori (in luogo del  $U_t=0,50$  mq/mq) si è reso necessario provvedere alla variante del PUA precedentemente approvato.

Il comparto ha destinazione residenziale e riguarda la realizzazione di 3 blocchi "a schiera" di 4 alloggi ciascuno, edificati nel loro punto più vicino all'argine a distanza di 30 m, nel rispetto delle disposizioni del Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei bacini Romagnoli.

La superficie del comparto è pari a mq 5.312; è localizzato a nord-est di Villanova di Bagnacavallo, tra il corso del Fiume Lamone e via Glorie, dalla quale è accessibile per mezzo di un collegamento già esistente, che adeguato, darà accesso alla zona a verde e a parcheggio poste a margine della Via Superiore al fine di agevolarne le manutenzioni, nonché al comparto edificato.

CHE la zona interessata dalla presente Variante al piano particolareggiato risulta essere tutelata sulla base di quanto disposto dagli artt. 3.19 "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale e art.3.20b "Dossi di ambito fluviale recente".

In relazione a quanto disposto all'art.3.19 la Norma precisa che non sono soggette alle disposizioni dell'articolo in questione, le aree ricadenti nell'ambito del territorio urbanizzato pertanto tale tutela non è da prendere in considerazione.

Per quanto riguarda invece quanto disposto dall'art.3.20, in sede attuativa occorrerà dare riscontro agli indirizzi contenuti nel suddetto articolo del vigente PTCP.

CHE gli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (delib. C.P. n.21 del 22.03.2011) dispongono che in sede di PUA sia valutata ai sensi della L.R. 26/2004, art. 5, c. 4, la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento", pertanto in sede attuativa, occorrerà dare riscontro agli

---

---

indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della adozione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile.

CHE l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota ns PG 39287 del 18.04.2014 ha precisato che *"Il piano non interessa Aree Naturali Protette e che nel PSC vigente l'area in oggetto è soggetta alla tutela come - area a basso rischio archeologico - con un'estensione complessiva superiore a 10.000 mq per cui, qualora siano necessarie opere che necessitano di sbancamenti e scavi a profondità superiore a 1,5 m la loro realizzazione è subordinata all'esecuzione di sondaggi preventivi svolti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologica"*

CHE la Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico di Bacino della Romagna - con nota PG 2013/278733 dell'11.11.2013, trattandosi di una variante a PUA per adeguamento al Piano Stralcio Rischio Idrogeologico, in art.10 comma1 aree a "collasso arginale" a tirante dinamico e velocità elevate, ha espresso il seguente Parere Idraulico alla variante al Piano Urbanistico attuativo sito a Bagnacavallo - frazione Villanova, via Glorie: *"si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento alle condizioni di seguito riportate:*

- *tutti gli impianti tecnologici esterni dovranno avere la certificazione alla tenuta all'acqua e, per gli impianti acque bianche e nere, dovranno essere adottate valvole di non ritorno al fine di evitare rigurgiti dai tombini.*
- *In fase di progetto definitivo/esecutivo, si dovrà tener conto delle sollecitazioni indotte dalle velocità assai elevate del flusso idrico sulle previste strutture della lottizzazione in particolare per quelle poste di fronte l'argine."*

CHE l'AUSL di Ravenna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso, con Prot. 42485-IPLU del 18.06.2013 il proprio parere, *confermando quanto già espresso con nota prot. 23538/IP/LU del 17.03.2006 ed in particolare che "si demanda ai competenti uffici Comunali la valutazione circa il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche e la compatibilità urbanistica"*

CHE l'ARPA – Servizio territoriale - distretto di Faenza - Bassa Romagna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto con nota PGRA 2013/4842 del 07.06.2013, ha *"valutato che gli interventi proposti non implicano modifiche sostanziali, dal punto di vista ambientale, rispetto a quanto già visionato nel 2008. A parere di questa Agenzia, non si ravvisano elementi ostativi alla variante presentata e pertanto si conferma parere e prescrizioni espresso con nostro PGRA/2008/5851e PGRA/2008/5853 del 22.05.2008."*

PGRA/2008/5851 - parere ambientale - *"Si esprime parere favorevole per quanto di competenza, all'attuazione del progetto presentato. Rispetto alle problematiche derivanti dall'inquinamento elettromagnetico, si rammenta che dovrà essere rispettato quanto previsto in materia dal DPCM 807/2003 e dalle normative regionali (L.R. 30/2000 e successiva direttiva 197/2001 e successive modifiche)."*

PGRA/2008/5853 - parere clima acustico - *"Si esprime parere favorevole circa la compatibilità acustica del sito rispetto alla destinazione d'uso progettata a condizione che nella realizzazione degli edifici venga previsto:*

- *i requisiti acustici passivi degli edifici e loro impianti tecnologici dovranno essere conformi a quanto indicato nel D.P.C.M. 05.12.1997"*

CHE il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, per quanto di competenza fatti salvi i diritti di terzi e solo dal punto di vista idraulico, con nota Prot.5010 del 14.08.2013 ha espresso il proprio parere favorevole alla variante ai lavori.

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo è pervenuta n.1 osservazione, che non riguarda aspetti di tipo ambientale.

CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Ambiente

---

e Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art.5 della L.R.n°19/2008.

*Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:*

- **1:** *dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte (paleovalle), di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto l'area insiste nelle immediate vicinanze di un alveo fluviale e le prove penetrometriche eseguite potrebbero non aver individuato eventuali morfologie sepolte; inoltre vi sono depositi pelitici possibilmente riconducibili ad ambienti di palude; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*
  - **2:** *non si ritengono realizzabili piani interrati o seminterrati;*
  - **3:** *nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;*
  - **4:** *va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a - 20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleovalle o altre morfologie sepolte andrà realizzata una carta di zonizzazione geotecnica ed andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione, tenendo conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei*
- 
-

problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte (per esempio scelta di altra tipologia di fondazione); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; andranno seguite tutte le indicazioni tecniche fornite nelle Conclusioni della Relazione; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;

- **5:** gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- **6:** il valore di  $V_{s30}$  e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- **7:** in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- **8:** le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione  $a_{max}$  adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione; l'intervento potrà essere realizzato esclusivamente in caso di assenza assoluta di rischio di liquefazione sismica;
- **9:** le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o entro terreni rimaneggiati o di riporto;
- **10:** si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità di Bacino del Reno ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
- **11:** si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- **12:** si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;
  - verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
  - verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegare con quanto previsto dalla normativa sismica;
- 
-

- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

## **CONSIDERATO**

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R.20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R.20/2000 e s.m.i., sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico in oggetto, assunto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Bagnacavallo e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando quanto riportato nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

## **Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

acquisiti i pareri riportati al "constatato" finalizzati alla conclusione del procedimento di approvazione dello strumento attuativo, sono stati esaminati gli elaborati della Variante al piano particolareggiato in oggetto in merito alla coerenza con i contenuti della strumentazione urbanistica vigente (PRG, PSC) e della pianificazione sovraordinata.

## **PROPONE**

CHE ai sensi dell'art.35 L.R. n°20/2000 e s.m. e i., in ordine allo strumento urbanistico trasmesso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, avente per oggetto "Comune di Bagnacavallo - Variante al piano urbanistico attuativo residenziale sito a Bagnacavallo - frazione di Villanova, via Glorie, venga formulata la seguente osservazione:

*1) Al fine di dare riscontro alle disposizioni di tutela del PTCP e dei Piani Sovraordinati, si chiede di integrare le norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato in oggetto dando riscontro:*

- *agli indirizzi contenuti all'art.3.20 "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi" del vigente PTCP, ed in particolare 3.20b "Dossi di ambito fluviale recente";*
- *agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile;*

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000 e s.m.i., sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico in oggetto, assunto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Bagnacavallo e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando le condizioni riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO  
(Valeria Biggio)

---

---